

# InfoPlus

La rivista per i pensionati di Credit Suisse  
Luglio 2019

**Intervista a Roger Federer**

## **Numero 1: la famiglia**

**Alfred Escher**

Figura fondamentale  
per la banca

**Career Start**

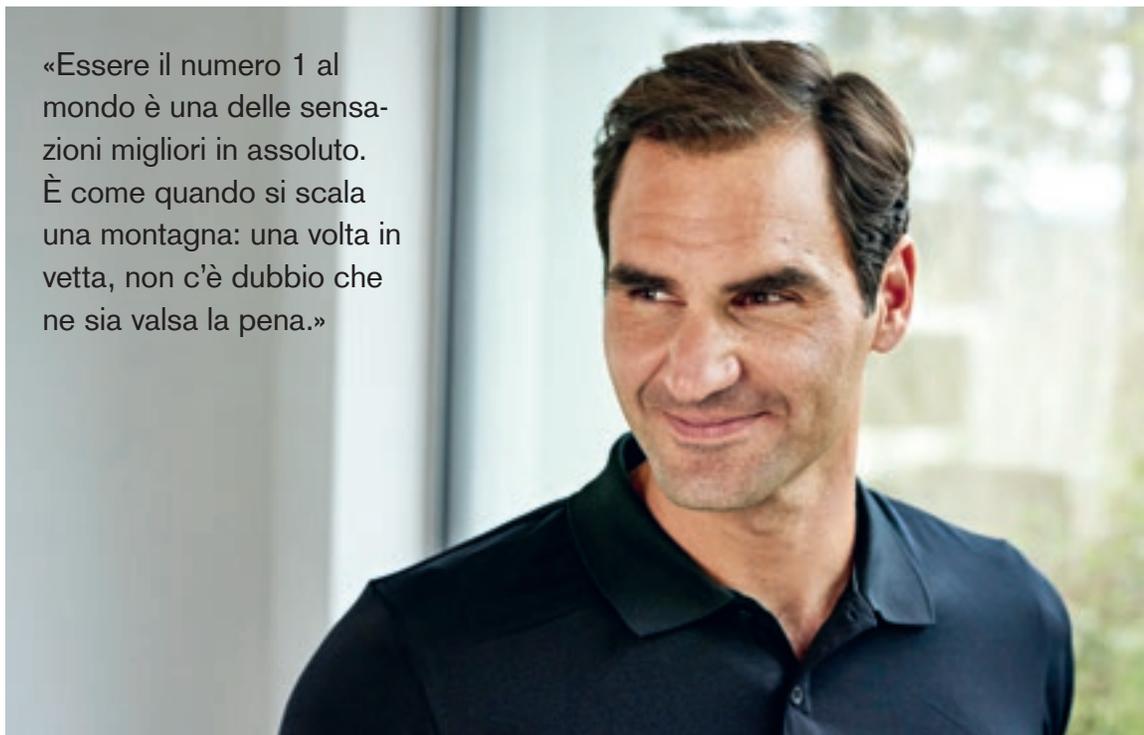
Trampolino di lancio:  
30 anni fa e oggi

«Essere il numero 1 al mondo è una delle sensazioni migliori in assoluto. È come quando si scala una montagna: una volta in vetta, non c'è dubbio che ne sia valsa la pena.»

**Roger Federer**

Non è un segreto che i genitori, la moglie Mirka e i figli siano la fonte della sua forza mentale. Nell'intervista il tennista racconta simpatici aneddoti di vita familiare.

Pagina 4



**Jass, kegel e chiacchiere**

Una volta al mese si svolge a Berna il vivace incontro dei pensionati. A unire gli energici lavoratori in quiescenza è molto più di un ex datore di lavoro comune.

Pagina 18



**Dalle orecchie al cuore**

La percussionista Marianna Bednarska è la vincitrice del «Prix Credit Suisse Jeunes Solistes». In agosto la si potrà ascoltare a Lucerna. Pagina 20

**Sigla editoriale**

**Emittente:** Credit Suisse (Svizzera) SA, Retired Staff Management (servizio di assistenza ai pensionati), pensionierte.csg@credit-suisse.com **Persone di contatto:** Monika Federer, monika.federer@credit-suisse.com, telefono 044 333 77 61, o Alexandra Fuchs, alexandra.fuchs@credit-suisse.com, telefono 044 333 40 30  
**Responsabili di redazione:** Reto Brändli, reto.braendli@credit-suisse.com **Redazione e direzione di progetto:** Mariska Beirne, Lemon Spark GmbH **Collaboratori di questo numero:** Claudia Hiestand, Dilan Graner, Eva-Maria Morton de Lachapelle, Burkhard Varnholt, Christian Winkler **Concezione e layout:** Patrick Gruber, Swisscontent AG, Zürich **Fotografia:** Robi Aebli: 2 (in basso a sinistra), 12-14, 18-19, 25; David Chipperfield Architects: 22; proprietà Credit Suisse: 8; proprietà hotel Einstein San Gallo: 27; proprietà ristorante Luzernerhof, Lucerna: 26 (in alto a destra); Tom Haller: Cover, 2 (in alto), 4-7; Patrick Hürlimann: 2 (in basso a destra); Denis Linine/Stutterstock.com; 9; Marion Nitsch: 11; Oliver Röckle: 21 **Traduzioni:** Credit Suisse Language & Translation Services **Versioni linguistiche:** n c ag, Urdorf **Stampa:** galledia ag, Flawil

- 04 «Ho ben presente la pensione per via dei miei genitori, che mi sono molto vicini.»**  
Roger Federer racconta cosa vorrebbe fare al termine della sua carriera attiva di tennista.
- 08 Alfred Escher, architetto della Svizzera moderna**  
Il fondatore di Credit Suisse perseguiva un grande obiettivo: far progredire la Svizzera.
- 10 Il progresso tutto da vedere: il nuovo branding di Credit Suisse**  
La responsabile del team di branding, Francesca Krist, svela i retroscena.
- 12 «Da neolaureato davo la massima importanza a prospettive e opportunità di sviluppo.»**  
Il programma Career Start 30 anni fa e oggi. Due partecipanti a colloquio.
- 16 Chiusura annuale 2018 della Cassa pensione**  
Un anno ricco di sfide.
- 17 Informazioni utili**  
Gli investimenti sostenibili e le opportunità delle fondazioni mantello.
- 18 Più di semplici colleghi di lavoro**  
Il gruppo di pensionati di Berna si incontra per giocare a jass, sfidarsi a kegel, camminare e chiacchierare.
- 20 Il sogno di suonare il tamburo**  
La giovane solista Marianna Bednarska ha convinto la giuria del «Credit Suisse Jeunes Solistes» con il suo temperamento e la sua abilità.
- 22 Nuova dimora per l'arte**  
A Zurigo, con l'ampliamento della Kunsthhaus, sorge in un contesto ricco di storia una dimora per l'arte e il pubblico.
- 24 Semplice e sicuro**  
Tre pratici aiutanti per l'online banking.
- 25 Festeggiamo una ricorrenza: da dieci anni siamo qui per voi!**  
Monika Federer e Alexandra Fuchs, scambiandosi uno sguardo complice, ricordano gli ostacoli dei loro esordi.

# Guardare avanti, scalare la vetta.



## Care lettrici, cari lettori

Sono molto lieta di poter presentare in questo numero un'intervista con Roger Federer - spero che entusiasmi anche voi! Non bisogna essere appassionati di tennis per subire il suo fascino, l'ho constatato ancora una volta leggendo la nostra conversazione. Il fatto che proprio lui sia uno dei nostri principali testimonial non è un caso, ma una precisa strategia di branding. La specialista di branding Francesca Krist ci illustra quali sono i principali elementi della nuova corporate identity. Inoltre ci spiega perché Alfred Escher, fondatore del Credito Svizzero, sia ancora così importante per la nostra banca anche a 200 anni dalla sua nascita. Con il nuovo branding anche «Credit Suisse Direct», l'applicazione di online e mobile banking, è diventata più trasparente che mai. Siamo lieti che sempre più pensionati utilizzino questo canale per svolgere le operazioni bancarie. Siete già dei nostri?

Vi auguro una splendida estate: chissà mai che nelle vostre passeggiate non incontriate la famiglia Federer...

Cordiali saluti

**Sabine Heller**

Responsabile dipartimento Staff Clients & Swiss Nationals

«Grazie ai miei genitori, che mi sono molto vicini, il tema del pensionamento mi è familiare.»

Il suo gioco rivela ancora una leggerezza che è oggetto dell'ammirazione di qualche giocatore più giovane nonostante, all'età di quasi 38 anni, sia da tempo un giocatore senior. Nell'intervista Roger Federer ci racconta perché oggi i professionisti sono più vecchi che in passato e perché desidera un po' di noia per i suoi figli.

Testo: Mariska Beirne Immagini: Tom Haller



**S**ignor Federer, i nostri lettori sono tutti pensionati – lei ha già cominciato a pensare alla sua età di pensionamento, tra circa 30 anni?

Non in modo così esplicito. Di solito mi viene chiesto di parlare di cosa farò dopo il tennis attivo (ride). Tuttavia, grazie ai miei genitori, che mi sono molto vicini, il tema del pensionamento mi è assolutamente familiare. Mio padre ha 72 anni, mia madre è più giovane. Anche il mio padrino e la mia madrina hanno la stessa età, come gli amici dei miei genitori. Tutti loro si godono la vita e sono molto attivi. I miei genitori hanno lasciato piuttosto presto il loro impiego «sicuro» per lavorare per me. Si occupano della posta dei miei fan e lavorano attivamente per la mia fondazione. Per tornare alla domanda: mi auguro di affrontarla come fanno i senior del mio ambiente.

**Ho letto che quando era bambino sua madre non la lasciava vincere a calcio. È vero?**

Sicuramente non me lo rendeva facile, ma non direi che vinceva di proposito per temprarmi. No. È stata una madre fantastica. Quando tornavo a casa da scuola, dopo la merenda bisognava fare i compiti. Mi stancavo sempre. Allora mia madre mi faceva giocare una piccola partita di calcio con una palla morbida in cucina per motivarmi. E poi si continuava con i calcoli o la scrittura. A volte avevo bisogno di più partite per riuscire a finire tutti i compiti. Mia madre mi conosceva bene e sapeva che di tanto in tanto avevo bisogno di muovermi.

**E con i suoi bambini? A cosa giocate insieme?**

A volte giochiamo a tennis. Ma facciamo anche dei puzzle oppure giochi di carte e di società. Ce ne sono tanti nuovi rispetto al passato. Allora si giocava a Quartetto con i veicoli – moto, automobili e camion. Oggi ci sono mostri e lottatori come i Pokémon. Ma quello che preferiamo è passeggiare insieme: l'attività principale della famiglia in

estate, quando siamo in Svizzera. Non importa dove. Che sia ad Appenzello, nei Grigioni o nella valle del Reno, la zona da cui proviene mio padre. Non c'è nulla di meglio che stare fuori tutto il giorno con i bambini, accendere un fuoco, grigliare una salsiccia.

**Sembra proprio la famiglia svizzera media. Offrire normalità ai suoi figli probabilmente per lei è un po' più difficile che per le altre famiglie.**

Ne abbiamo parlato appena quattro giorni fa con i nostri figli, quando ci trovavamo a Miami. Ho spiegato loro che presto saremo tornati alla normalità, e che quindi non sarebbero stati più circondati da tanti amici con cui scorrazzare sui campi di tennis. Quando siamo in tour abbiamo opportunità incredibili che vale la pena sfruttare. Se, ad esempio, si è a Tokyo o a Shanghai, le novità sono continue ed è anche giusto godersene. Ma poi si torna a casa, in Svizzera, e bisogna andare a scuola, mangiare, fare i compiti, giocare e forse anche annoiarsi ogni tanto. Bisogna imparare anche questo. Per Mirka e per me è molto importante insegnare loro anche un po' di normalità.

**A proposito di normalità: fino a che punto la sua famiglia riesce a muoversi indisturbata in Svizzera?**

Durante le escursioni piuttosto bene. A volte si incontrano altre famiglie, ci si scambia un saluto e non è un problema se qualcuno vuole una foto, purché si tratti di poche persone. Di solito ci lasciano semplicemente in pace. È più difficile nelle città, soprattutto con i bambini, perché ci si muove più lentamente e all'improvviso può formarsi una piccola folla. È successo recentemente in un parco giochi di New York, a Central Park. Non è stato tanto divertente, ma fa parte del gioco.

**I suoi bambini come vivono tutto ciò?**

Non conoscono altro. Ma al tempo stesso continuano a chiederne il motivo, anche se in realtà sanno che è a causa del tennis. Allora spiego loro che al mondo esistono molti altri mamme e papà famosi e glieli mostro sui manifesti. Chi mi riconosce è un appassionato di tennis, quindi è felice di incontrarmi e desidera avere una foto ricordo. I miei figli sono spesso sorpresi dal numero di persone che mi si avvicinano.

«Andare semplicemente a bere una birra con un collega la sera mi sembrerà un lusso.»

A volte devo mettere dei limiti e dire: ascolti, ora non è possibile, sono con la mia famiglia. Il 99 per cento delle persone lo capisce, indipendentemente da dove siamo.

**Quali sono i valori più importanti che vuole trasmettere ai suoi figli?**

Buona educazione, generosità, soddisfazione... Loro non hanno scelto la vita che conduciamo. Vogliamo far comprendere loro che stanno crescendo con grandi privilegi. I maschi hanno appena cinque anni. A loro occorre spiegarlo in modo diverso. Con le ragazze si può già dialogare. A luglio avranno dieci anni. Per me è importante che imparino anche a essere tenaci, perché attraversiamo tutti situazioni difficili. In questi momenti la gratitudine è più importante che mai, insieme alla famiglia, agli amici e alle persone che contano per noi. Vorrei anche che i nostri figli imparassero che nel mondo non ci sono persone più o meno importanti, indipendentemente da ciò che fanno o dal loro aspetto. E che sappiano andare avanti quando le cose si fanno complicate.

**Il suo impegno per la fondazione certamente aiuta a spiegare loro che non tutti partono dalle stesse condizioni...**

Absolutamente sì. Ma la fondazione è ancora qualcosa di piuttosto astratto per loro, anche se ne parlo spesso. Sanno che ci sono bambini poveri che vivono in condizioni difficili. Sanno anche che, nonostante ciò, questi bambini potrebbero essere felici come loro. Semplicemente non hanno le stesse opportunità e quindi noi cerchiamo di aiutarli. Spero che l'anno prossimo sarà possibile fare un viaggio in Africa per visitare insieme un progetto. È molto più efficace per loro sedersi in un'aula che è molto più dimessa di tutto ciò che conoscono.

**Abbiamo parlato tanto della sua famiglia. Passiamo al tennis. Ormai fa parte del**

**mondo del tennis da due decenni. Cosa è cambiato?**

Il tennis è uno sport lento nella sua evoluzione. Raramente ci sono grandi trasformazioni. La logica è che finché tutto funziona nulla va cambiato. Preferirei un po' più di innovazione. Tuttavia, negli ultimi 20 anni si sono verificati dei cambiamenti: anche il mondo del tennis è diventato digitale. Gli striscioni, ad esempio, che oggi sono grandi schermi a LED, oppure il culto dei selfie, i social media. Viaggiare è diventato più semplice e ritengo che i giocatori, incluso io, siano più professionali. Prestiamo più attenzione alla necessità di riposo e attribuiamo grande valore alla prevenzione. Anche i montepremi hanno raggiunto altri livelli. Per la vittoria del mio primo torneo del Grande Slam nel 2004 ho ricevuto 0,5 milioni di dollari. Oggi il premio è di 3,5 milioni. È anche per queste ragioni, vale a dire buona prevenzione e premi in denaro, se oggi ci sono giocatori di oltre 30 anni di età. In passato si smetteva anche prima.

**Lei ha parlato di riposo e prevenzione. La pianificazione della sua stagione richiede una strategia ben congegnata?**

So dove giocherò con sei-nove mesi di anticipo. Ovviamente voglio essere presente ai grandi tornei. Quindi la questione che si pone è decidere a quali rinunciare. Quando nel 2004 sono diventato il numero uno, abbiamo deciso insieme, i miei genitori, il mio personal trainer, il mio allenatore, io e mia moglie, che non era il caso di correre dietro al singolo centesimo ma che dovevo prendermi cura della mia salute e pianificare una carriera più lunga possibile. Ci sono stati momenti in cui ho avuto molte possibilità redditizie. Ci si sente come Pac-Man, che deve riuscire ad afferrare tutto. Ma si deve imparare a resistere a queste tentazioni. Ho avuto molta fortuna con le persone che mi circondano, procediamo un pas-



so alla volta e la salute è sempre al primo posto.

**Qual è il record o il successo di cui va particolarmente fiero?**

Essere il numero uno al mondo è una sensazione straordinaria. Significa essere in cima, essere arrivati. Si ha la sensazione che ne sia valsa la pena. Anche la mia prima vittoria a Wimbledon nel 2003 rientra tra questi successi. Se poi ne arrivano anche altri, è fantastico. Ma ho ottenuto ciò che sognavo da bambino.

**Ci sono cose che vorrebbe fare al termine della sua carriera attiva? Cose a cui in passato ha dovuto rinunciare?**

Mi vengono in mente molte cose. Vorrei avere tempo per le attività personali. Andare semplicemente a bere una birra con un collega la sera mi sembrerà un lusso. Forse imparerò a suonare uno strumento. Un tempo suonavo il piano. Mi piacerebbe anche il sassofono, è lo strumento preferito di Mirka e potrei sorprenderla con una serenata (ride). Sono impaziente di sciare, ho dovuto rinunciarci negli ultimi undici anni. E poi

giocare a squash o a calcio con i colleghi. E viaggiare: mi piacerebbe fare un grand tour dell'Europa in auto. I desideri di Mirka sono passati spesso in secondo piano. Si tratta di un suo desiderio e sono felice di poter soddisfarlo. E, naturalmente, avere tempo per i figli. Per questo non vorrei fare progetti troppo ambiziosi. So che saremo già sufficientemente occupati con i bambini. E poi c'è la fondazione, della quale finalmente potrò occuparmi in modo più attivo. Sicuramente non mi annoierò.

## Concorso

Mettiamo in palio tre palline da tennis autografate da Roger Federer. Per partecipare, iscrivetevi entro il 31 agosto 2019 all'indirizzo [pensionierte.csg@credit-suisse.com](mailto:pensionierte.csg@credit-suisse.com) oppure chiamando al numero 044 333 77 61.

# Alfred Escher, architetto della Svizzera moderna

Alfred Escher (1819–1882) è stato il motore dello sviluppo economico della Svizzera a metà del XIX secolo. Il fondatore di Credit Suisse creò lui stesso le basi necessarie per la ferrovia, il principale motore della crescita.

Testo: Christian Winkler



**A**lfred Escher crebbe in condizioni agiate nella villa «Belvoir», nell'allora ancora autonomo comune zurighese di Enge, dove visse fino alla sua morte. A 25 anni era già docente di diritto presso l'Università di Zurigo e Gran Consigliere. Dal 1845 partecipò anche alla politica nazionale e, successivamente alla costituzione dello Stato federale nel 1848, entrò a far parte del primo Consiglio nazionale e allo stesso tempo del Consiglio di Stato di Zurigo. I suoi agganci e la sua influenza politica furono senza precedenti e portarono enorme benessere a Zurigo e all'intera Svizzera.

Il periodo di maggior successo di Escher fu dal 1848 fino ai primi anni Sessanta del 1800. Egli portò avanti con zelo pressoché infinito le sue idee, al centro delle quali vi era l'obiettivo di costruire una rete svizzera di trasporti con la ferrovia. Nel giro di pochi anni Escher gettò le fondamenta della moderna Svizzera con tre pilastri.

### **L'era della ferrovia - L'iniziativa di Escher**

Il primo pilastro fu la costituzione della Nordostbahn nel 1853. Un anno prima, il Consiglio nazionale decise che la costruzione delle ferrovie non competeva allo Stato, ma al settore privato. Escher sedeva negli organi più importanti e aveva agito in questa direzione. Successivamente si ebbe un boom di costituzioni di numerose compagnie ferroviarie che intendevano compensare la smisurata arretratezza dell'infrastruttura rispetto ai paesi vicini. Fino a quel momento in Svizzera esistevano unicamente i 23 chilometri di rotaie della «Spanisch-Brötli-Bahn» Zurigo-Baden. Entro il 1858, dopo soli cinque anni, la Nordostbahn aveva inaugurato oltre 150 chilometri di ferrovia che comprendevano la tratta Zurigo-Romanshorn via Winterthur.

Per lo sviluppo industriale del paese, alla Svizzera mancava però anche personale tecnico altamente qualificato, soprattutto ingegneri. Escher accelerò quindi la fondazione del Politecnico Federale di Zurigo, l'odierno ETH (il suo secondo pilastro) presso il quale, dal 1855, gli studenti acquisirono le conoscenze specialistiche necessarie per i grandi cantieri ferroviari.

### **Il Credito Svizzero, la pietra miliare economica**

Il terzo pilastro di Escher seguì nel 1856. Le ferrovie erano grandi progetti che richiedevano un volume di capitali fino ad allora sconosciuto e il sistema bancario svizzero di allora non era in grado di soddisfare questo fabbisogno. Anche in questo caso, Alfred Escher fondò il Credito Svizzero a gran velocità nel 1856 per precedere gli investitori stranieri. Nell'allora imperante ripresa economica il Credito Svizzero colpì nel segno e nell'arco di tre giorni furono sottoscritte azioni per lo strabiliante valore di CHF 218 milioni.



Nel 1883 l'artista di Soletta Richard Kissling fu incaricato di creare un monumento in onore di Escher, che dal 1889 campeggia sulla Bahnhofplatz di Zurigo. In questo modo lo sguardo del grande imprenditore continua a correre ancora oggi lungo la Bahnhofstrasse fino a Credit Suisse.

Politico a livello cantonale e nazionale, presidente o consigliere di amministrazione della Nordostbahn, del Politecnico e del Credito Svizzero, nonché fondatore della Rentenanstalt e della ferrovia del San Gottardo: Alfred Escher fu il centro di una rete capillare che trainò lo sviluppo della Svizzera.

Tutto questo potere, però, attirò anche nemici e il vento politico cambiò. Il mancato invito di Escher al traforo della galleria ferroviaria del San Gottardo nel 1880 è da considerarsi la sua più grande sconfitta personale.

### **Lo spirito di Escher continua a vivere nella Giornata degli imprenditori di Credit Suisse**

Alfred Escher è stato il cofondatore determinante del modello di successo svizzero. I suoi pilastri hanno assicurato un'eccellente infrastruttura, posizioni di spicco nel panorama accademico internazionale e una piazza finanziaria leader. Mise in pratica le sue idee con energia pressoché infinita e fiuto per il networking.

Il 200° anniversario della nascita di Alfred Escher ha spinto Credit Suisse a istituire la «Giornata degli imprenditori». Le imprese svizzere sono fondamentali per il benessere del paese ed è per questo che il 20 febbraio di ogni anno si rende omaggio al loro lavoro. Lo spirito visionario dell'imprenditore Alfred Escher continua così a vivere, dando ulteriore impulso alle aziende tradizionali e nuove.

# Progresso visibile – il nuovo branding di Credit Suisse

Dal 2018 Credit Suisse ha rinnovato il suo branding e, di conseguenza, la propria immagine. Per quale motivo? L'esperta Francesca Krist spiega il legame tra il nuovo carattere tipografico e il fondatore di Credit Suisse Alfred Escher. Testo: Mariska Beirne Foto: Marion Nitsch

**P**robabilmente lo avete già notato, guardando le vetrine della succursale Credit Suisse locale, nell'e-banking o in un altro canale di contatto con il vostro ex datore di lavoro: Credit Suisse ha rinnovato la propria immagine. Anche questa edizione è completamente diversa dalla precedente – il carattere tipografico è cambiato, la grafica non è più la stessa...

## Riflettere il cambiamento

Francesca Krist è responsabile del team che, insieme a una agenzia internazionale, ha creato il nuovo branding di Credit Suisse, implementato dal 2018 in tutti i canali di comunicazione della banca. Quando parla del nuovo branding, si percepisce il suo entusiasmo: «Negli ultimi dieci anni la banca è completamente cambiata – all'interno, ma anche all'esterno ha subito una trasformazione radicale. Il nuovo branding riflette tutto questo». Per spiegarsi meglio, fa un paragone: «Immagini che io stia indossando un abito formale ma le parli usando un linguaggio grossolano. Lei sarebbe confuso, perché dal mio aspetto si aspettava qualcosa di diverso. Ciò che vede non è coerente con ciò che sente».

## Progresso, movimento, tradizione

Negli ultimi anni Credit Suisse ha ripensato molto alle sue origini come banca, fondata dall'instancabile imprenditore Alfred Escher, che aveva come obiettivo ultimo il progresso. «Lo spirito imprenditoriale di Alfred Escher permea tuttora la nostra banca», spiega Krist. «Escher aveva capito che la Svizzera doveva cambiare se non voleva restare indietro rispetto ai suoi vicini, già molto più industrializzati. Il suo spirito è visibile nella



Lo «step» è visibile, ad esempio, sulla copertina e sul retro della presente edizione di InfoPlus.



nostra nuova immagine, per esempio nello «step» caratteristico dell'intero branding: inserendo spazi liberi in alto a sinistra e in basso a destra, soprattutto in presenza di immagini, si ottiene un layout simile a una scala, che conferisce automaticamente movimento all'immagine. Stepping up. Moving forward (Sfidare il presente. Muoversi verso il futuro) – è questo che vogliamo trasmettere».

#### **Un'immagine autorevole – anche sul palcoscenico digitale**

Il cambiamento esterno, che si riflette nel nuovo branding di Credit Suisse, consiste nella crescente digitalizzazione, nell'avvento dei dispositivi mobili e nei nuovi canali di comunicazione sui social media. A questo proposito, Krist afferma: «Il nostro vecchio branding si basava su un mondo analogico. Quello nuovo si presta perfettamente all'attuale mondo digitale. Il nuovo carattere tipografico, ad esempio, dopo un iniziale dissenso, è stato ritenuto innovativo dai critici, in quanto rappresenta il progresso ed è perfetto per i canali di comunicazione digitali. Peraltro, è un carattere svizzero».

#### **Sguardo verso l'obiettivo**

Il team di branding zurighese comunica il marchio Credit Suisse ai 46 000 collaboratori della banca e lo sviluppa costantemente. Nell'attuazione delle direttive, però, non valgono le stesse regole per tutti i prodotti.

**Francesca Krist**, responsabile del branding di Credit Suisse, ne è convinta: «Ogni contatto con la banca plasma il suo marchio, che si tratti della fantastica campagna per gli imprenditori nelle vetrine della sede principale di Paradeplatz, del saluto cordiale alla reception, del colloquio competente con il cliente o della chatbot interattiva sul sito web».

«Lo spirito di Alfred Escher  
è ben visibile nella  
nostra immagine.»

«Una rivista come InfoPlus deve soddisfare requisiti diversi da quelli dell'opuscolo di un prodotto», dichiara Krist. Per questo motivo nella foto che accompagna il nostro articolo l'esperta di branding guarda dritto nell'obiettivo. Se la foto fosse stata destinata alle vetrine delle succursali di Credit Suisse, avrebbe guardato oltre la macchina fotografica, in avanti. Krist ride: «Per parlare agli ex collaboratori trovo molto più simpatico guardare direttamente nell'obiettivo».

# «Come neolaureato, davo la massima importanza a prospettive e opportunità di sviluppo.»

Nel 1988, il Credito Svizzero avviò il programma Career Start, che da allora ha visto la partecipazione di migliaia di giovani laureati. Abbiamo parlato con Anya-Anastassia Eigenmann, attuale partecipante, e Thomas Schönenberger, che 31 anni fa fu uno dei primi Career Starter.

Testo: Mariska Beirne Foto: Robert Aebli



**S**ignora Eigenmann, lei ha iniziato il programma Career Start nell'estate 2018. Nel suo caso, signor Schönenberger, è passato un po' più di tempo, quasi 31 anni. Cosa vi ha spinti, oggi come allora, ad aderire all'iniziativa?

Thomas Schönenberger: Mi sono sempre piaciuti i numeri, per questo ho studiato economia all'Università di Basilea. Il programma Career Start è stato lanciato proprio al termine dei miei studi, nel 1988, e io sono stato uno dei primi partecipanti. Credit Suisse, allora Credito Svizzero, mi sembrava molto aperto di mentalità e ben strutturato rispetto ad altre banche. Come neolaureato, davo la massima importanza a prospettive e opportunità di sviluppo.

Anya-Anastassia Eigenmann: Ho frequentato a San Gallo il Bachelor in «relazioni internazionali» e non avevo intenzione di proseguire subito con il master: prima volevo raccogliere esperienze di vita professionale e solo in seguito decidere l'indirizzo del master. Inizialmente ho svolto un praticantato presso Fides Treasury Services AG, una società affiliata di Credit Suisse. Lì ho scoperto che Credit Suisse era un datore di lavoro interessante, così ho voluto candidarmi per il programma Career Start.

#### **Perché le interessava proprio Credit Suisse?**

A.-A. E.: Avevo già sentito commenti positivi sul programma da parte di altri compagni di studi, ma soprattutto mi interessava l'orientamento internazionale della banca.

#### **Come è avvenuta la candidatura?**

T. S.: Io ho inviato una candidatura tradizionale, scritta a macchina, insieme a una foto ritagliata e incollata. Poi c'è stato il classico colloquio.

A.-A. E.: Oggi la candidatura avviene online ed è seguita da un test online. Si tratta di leggere rapidamente un testo, comprenderne gli aspetti essenziali ed essere in grado di rispondere alle relative domande. Oppure di ampliare modelli numerici. In caso di esito positivo, si viene invitati ai colloqui. Prima con il reparto del personale e poi con il responsabile di linea. Oggi si svolgono anche videointerviste, ma il mio colloquio è stato tradizionale.

#### **Come si svolge il programma Career Start?**

T. S.: 30 anni fa si sceglieva un settore della banca in cui si rimaneva per 18 mesi. Ancora non esisteva un programma di rotazione come quello attuale, il che rispecchia anche la mentalità un po' statica di allora. Oggi è tutto molto più dinamico: è del tutto normale anche passare a un settore completamente diverso.

A.-A. E.: Oggi si presenta la candidatura per un settore e, nella migliore delle ipotesi, la domanda viene accolta. Questo sarà il principale settore d'impiego, dove si trascorrono dodici dei 18 mesi. Non prima di sei mesi e non oltre dodici si passa a un altro settore. Si può decidere autonomamente come suddividere l'impiego: se a sandwich, quindi con la rotazione nel mezzo, o in sequenza. Alcuni preferiscono la prima formula, così da non essere dimenticati se poi intendono candidarsi nel settore principale.

#### **Nel suo caso: in che settore si trova ora e a quale vorrebbe passare?**

A.-A. E.: Il mio settore principale è External Asset Managers Desk in un team di RM per Emerging Europe. La rotazione avverrà nel settore Private Banking UHNWI Russia, dove rimarrò nella stessa area geografica, ma lavorerò a diretto contatto con la clientela privata anziché con i gestori patrimoniali esterni.

#### **E alla fine tornerà nuovamente al settore principale, per non essere dimenticata?**

A.-A. E.: (Ride) Sì, ma non è stata una pianificazione così strategica. Casualmente anche nel settore che ho scelto sta per andare in rotazione un Career Starter. Quindi potrò occupare il suo posto.

#### **Signor Schönenberger, come funzionava nel 1988? Si notava che il programma era nuovo?**

T. S.: No, affatto, tutto era organizzato in modo molto professionale, presumo che fosse stato pianificato a lungo. Agli eventi universitari per gli studenti dell'ultimo anno, il Credito Svizzero distribuiva opuscoli patinati con rappresentazioni grafiche di come si sarebbe svolto il programma. Ma non era ancora ben congegnato come oggi.



**Anya-Anastassia Eigenmann**, Career Starter nel settore External Asset Managers



**Thomas Schönenberger**, membro della Direzione generale e responsabile regionale Fricktal presso NEUE AARGAUER BANK AG. Nel 1988 ha partecipato al programma Career Start nel primo anno dal lancio.



### **Come è accompagnato il programma Career Start? Nel corso dei 18 mesi sono previsti ulteriori training o formazioni?**

**A.-A. E.:** Sì, dopo cinque mesi si sostiene l'esame generale di tecnica bancaria. C'è un kick-off iniziale ma in seguito si studia autonomamente per l'esame. Poi nel corso del programma seguono altri moduli di formazione basati sulle conoscenze che si sono acquisite con l'esame. Recentemente abbiamo svolto una simulazione bancaria di tre giorni. Si gioca in team e alla fine si tratta di stabi-

lire quale banca fittizia abbia operato meglio. **T. S.:** Conosco questo gioco, è un management game. Ogni gruppo rappresenta un consiglio direttivo. Di norma si lavora sempre solo per un settore della banca. Questo gioco serve a capire come e in che misura un settore dipenda dagli altri. Un esempio: si vogliono ottenere quote di mercato, per cui il consiglio direttivo opta per una riduzione dei prezzi. La conseguenza: all'improvviso la domanda è così alta che manca il personale per far fronte al lavoro.

### **Signor Schönenberger, però ai suoi tempi non c'era niente di simile, vero?**

**T. S.:** Infatti, anche solo per la mancanza di computer con la memoria adeguata. Tuttavia, mi ritengo molto fortunato di appartenere alla generazione che ha vissuto lo sviluppo dei sistemi IT quasi dall'ora zero. All'università programmavamo ancora su schede perforate. Oggi sono da museo. In Credit Suisse abbiamo iniziato molto presto a inviare una sorta di e-mail interna, scritta verde su fondo nero. I progressi sono stati rapidissimi.

### **Erano già previsti corsi di formazione durante il programma Career Start?**

**T. S.:** Purtroppo no. Eravamo, per così dire, un modello rudimentale. Il programma si è evoluto grazie ai nostri feedback. Penso che sarebbe stata utile una rete; purtroppo non ho mai incontrato gli altri Career Starter. Oggi, con i corsi di formazione e gli eventi centralizzati, è possibile. Anche il grande esame di tecnica bancaria è ben studiato, perché i Career Starter sono distribuiti in modo molto eterogeneo, alla luce del loro background. Ci sono storici, fisici, giuristi ed economisti: bisogna ricondurre tutti a un denominatore comune e assicurarsi che parlino la stessa lingua.

### **Quali sono le prospettive dopo un programma Career Start?**

**A.-A. E.:** Mi piacerebbe continuare a lavorare in Credit Suisse con un grado di occupazione ridotto e, contemporaneamente, concludere il master. Non mi sono ancora candidata, è troppo presto, ma la banca prevede questi modelli.

### **Lei cosa ha fatto dopo Career Start, signor Schönenberger?**

**T. S.:** Mi sono candidato per il programma International Bankers a New York. È un programma che non esiste più già da anni. Come Career Starter, allora era una prospettiva molto interessante. Prima si frequentava la scuola a New York per nove mesi e poi si lavorava per tre mesi presso la succursale newyorkese di Credit Suisse.

### **Bisognava disporre di particolari qualifiche per poter andare a New York?**

**T. S.:** C'erano solo 15 posti all'anno. Dopo il programma Career Start ho lavorato per

un anno nel reparto Europa settentrionale e orientale di Zurigo e nel frattempo studiavo intensamente l'inglese. Per la candidatura era necessaria una buona valutazione e bisognava superare test di lingua. Essere accettato è stato per me un grande privilegio.

**A suo avviso come è considerato il programma Career Start all'interno della banca?**

A.-A. E.: In Credit Suisse è molto apprezzato. Da noi ci sono persone che hanno già svolto un tirocinio presso la banca, poi sono tornati come Career Starter una volta completati gli studi universitari. Penso che questo dimostri l'alto valore attribuito al programma.

T. S.: Lo scorso anno il programma ha compiuto 30 anni. Per celebrare l'evento è stato organizzato un giro in tram per la città con Thomas Gottstein. Ci si poteva iscrivere e poi si veniva selezionati. Non so in base a quali criteri.

A.-A. E.: C'ero anch'io (ride). Ho molto apprezzato che abbia avuto luogo questo evento e il fatto che il signor Gottstein abbia voluto trascorrere due ore in giro per la città con noi.

T. S.: Lo penso anch'io. Durante il tragitto ho detto al signor Thomas Gottstein che la decisione di dare vita al programma Career Start è stata una delle migliori in assoluto (ride). Nella mia attuale funzione presso NEUE AARGAUER BANK (affiliata di Credit Suisse) assumo regolarmente partecipanti al programma Career Start: vedo come si evolve e quali opportunità di sviluppo offre a chi vi aderisce. Mi auguro davvero che continui per altri 230 anni.

## I talenti hanno bisogno di opportunità



**Burkhard Varnholt,**  
Chief Investment  
Officer (CIO)  
di Credit Suisse

Ogni diplomato/a sa che una buona formazione è costosa. Dovrebbe essere però altrettanto chiaro che una formazione inadeguata o inesistente lo è molto di più. Affinché la formazione, anche per tutta la vita, continui a ripagare, è importante che il datore di lavoro crei posti di lavoro per i professionisti qualificati, da un lato. Dall'altro la società, le scuole e l'economia devono far combaciare l'offerta e la domanda di qualifiche, ma anche trasmettere la curiosità e la competenza per un apprendimento continuo. Perché in futuro il lavoro è destinato a cambiare. I motivi sono evidenti: i fattori tecnologici, sociali, ecologici o economici che caratterizzano il nostro lavoro sono esposti a grandi cambiamenti. Il «lavoro per la vita» diventerà più raro.

Il «multitasking», ma anche il «lavoro in networking» – con o senza impiego a tempo pieno – acquisteranno importanza, mentre perderanno terreno le conoscenze suscettibili di digitalizzazione. Al contrario la creatività, la competenza sociale e di conduzione o la capacità di problem solving saranno sempre più importanti in molte professioni. La digitalizzazione ha un potere dirompente e sostituirà alcune attività ripetitive, creando un'enorme offerta di opportunità per gli esperti informatici, ma non verranno meno le competenze artigianali o artistiche. Questo perché anche in futuro computer e robot non sostituiranno l'uomo. Al contrario: la storia insegna che ogni cambiamento tecnologico ha creato più lavori di quanti ne abbia eliminati. A cambiare sarà cosa facciamo e come lavoriamo. E poiché dietro a molti nuovi posti di lavoro ci sono famiglie che beneficiano dello stipendio, i nuovi lavori significano anche più consumi e crescita.

In breve: constatiamo che la trasformazione del lavoro crea anche un ciclo economico positivo. Forse mai come oggi (o domani) è stato così interessante portare il proprio talento nel mondo del lavoro.

# Chiusura annuale 2018 della Cassa pensione

Alla fine del 2018 la Cassa pensione di Credit Suisse Group (Svizzera) ha messo a segno una performance del  $-2,2\%$  (esercizio precedente  $9,0\%$ ). Rispetto all'anno precedente, il grado di copertura è diminuito del  $3,5\%$  passando al  $112,1\%$ . L'effettivo totale degli assicurati è diminuito di 928 unità a 28 936, di cui 17 623 sono assicurati attivi e 11 313 beneficiari di una rendita. Testo: Dilan Graner

Il 2018 ha posto gli investitori di fronte ad alcune sfide. Tutto è iniziato a gennaio con il ritorno improvviso della volatilità sui mercati azionari. Questo ha ricordato subito agli investitori che i rendimenti azionari interessanti non sono gratuiti, ma devono essere accettati insieme alle loro oscillazioni. L'anno è proseguito con andamenti diversi sia a seconda della regione che della classe di investimento. Le azioni statunitensi, ad esempio, dopo l'iniziale contraccolpo hanno brillato con utili di capitale superiori alla media fino alla fine del terzo trimestre, mentre il timore di un indebolimento dell'economia cinese ha frenato le azioni europee. L'impeto con cui il quarto trimestre si è rivelato come

uno dei peggiori nella storia dei mercati azionari ha sorpreso molti investitori che in un contesto di tassi d'interesse bassi ed elevata crescita dei profitti si erano sentiti a lungo troppo sicuri.

Dal 2013 la Cassa pensione punta su un'unità di gestione del rischio interna che supporta il settore degli investimenti. Tale unità e la comprensione del rapporto tra rischio e rendimento nella fase di mercato hanno permesso che nel 2017 la Cassa pensione beneficiasse dei generosi rendimenti sui mercati dei capitali ed evitato comunque perdite considerevoli nel 2018. Insieme al solido portafoglio di base, nel 2017 ( $+9,0\%$ ) e 2018 ( $-2,2\%$ ) è stata realizzata una performance del  $6,6\%$ .

## Cifre salienti

Il 2018 ha rappresentato una sfida anche per la Cassa pensione. La somma di bilancio è diminuita di CHF 700 milioni a CHF 16,3 miliardi. Il capitale di previdenza degli assicurati attivi e il capitale dei beneficiari di rendita sono entrambi diminuiti di circa un milione attestandosi a CHF 6,1 miliardi e CHF 7,8 miliardi. Benché nel 2017 la riserva di fluttuazione sia costantemente aumentata, nel 2018 è diminuita di CHF 500 milioni a CHF 1,7 miliardi.

Il numero di assicurati attivi e dei beneficiari di rendita è diminuito per la seconda volta di seguito. L'effettivo totale degli assicurati attivi è diminuito del  $4,9\%$  a 17 623 unità e quello dei beneficiari di una rendita di 29 unità a 11 313.

## Adeguamento delle rendite all'evoluzione dei prezzi

Il Consiglio di fondazione verifica annualmente la possibilità di concedere un'indennità di rincaro. Alla luce dell'attuale contesto da tempo contraddistinto da un'inflazione ai minimi storici, il Consiglio di fondazione ha deciso di non concedere alcuna indennità di rincaro sulle rendite dal 1° gennaio 2018.

17 623

Assicurati attivi

Performance  $-2,2\%$

Grado di copertura  $112,1\%$

## Scoprite di più!

Il rapporto di gestione integrale per il 2018 è disponibile sul sito web della Cassa pensione: [credit-suisse.ch/cassapensione](http://credit-suisse.ch/cassapensione)

Sustainable investments

# Nuove forme di investimento verdi

Investire, avere un rendimento e aiutare l'ambiente: sembra quasi troppo bello per essere vero. E da poco è una realtà anche per gli investitori privati.

Anche in Svizzera molti giovani stanno scendendo in strada contro il cambiamento climatico. La loro richiesta di un maggiore impegno in tutto il mondo sul fronte della tutela del clima non è una novità, ma l'urgenza di questa rivendicazione è innegabile.

## Investire e fare del bene all'ambiente

Credit Suisse mette nero su bianco non solo i dati relativi all'attività bancaria, ma anche le modalità con cui esplica la propria responsabilità verso i collaboratori, la società e l'ambiente nell'annuale rapporto sulla responsabilità aziendale. Gli stessi investitori sono sempre più interessati al fatto che i loro investimenti siano effettuati in chiave sostenibile ed ecologica. E Credit Suisse risponde con gli investimenti sostenibili e l'«impact investing».

Pascal Schuler, responsabile Direct Investment & Financial Products di Credit Suisse, spiega la differenza tra le due forme di investimento: «Gli investimenti sostenibili nascono da una sorta di processo di esclusione, per cui non vengono presi in considerazione settori controversi come ad esempio quello del tabacco o delle armi. L'impact investing' è invece la variante attiva: con i propri fondi gli investitori desiderano creare un impatto, destinando il denaro alla produzione di energia alternativa, ad esempio».

## Obbligazioni verdi con un rendimento interessante

Una categoria sempre più apprezzata nell'ambito dell'«impact investing» sono le obbligazioni verdi, i cosiddetti «green bond». In questo caso i fondi sono investiti in progetti che hanno un impatto positivo su clima e ambiente, come impianti fotovoltaici, parchi eolici o la gestione sostenibile dei rifiuti. Chi crede che puntare sul verde significhi rinunciare a un buon rendimento si sbaglia. Studi dimostrano che i rendimenti delle obbligazioni verdi sono gli stessi dei bond non verdi. I green bond sono quindi un'eccellente opportunità per contribuire con i propri investimenti alla tutela del clima e dell'ambiente.

## Altre domande?

Per ulteriori informazioni:  
[credit-suisse.com/sustainableinvestments](https://credit-suisse.com/sustainableinvestments)

Fondazioni mantello

# Una via facile per le fondazioni

Ci sono diversi motivi per costituire una fondazione, ma di fondo c'è sempre il desiderio di impiegare il proprio capitale, o parte di esso, in modo costruttivo e sostenibile. A volte è invece un progetto o un problema che sta a cuore alle persone a dare il via a una fondazione.

La via più facile per crearne una è aderire a una fondazione mantello. I vantaggi sono chiari, basti pensare allo sgravio amministrativo all'atto della costituzione e nella gestione. A ciò si aggiunge il know-how specialistico di persone che conoscono molto bene il mondo della pubblica utilità. E non da ultimo, i costi: questi vengono sostenuti in gran parte dalla fondazione mantello e sono pertanto molto più esigui che per una struttura indipendente.

Da 20 anni Credit Suisse sostiene le fondazioni mantello Accentus, Empiris e Symphasis, affinché i fondi delle subfondazioni possano essere destinati a progetti di pubblica utilità. Mentre Accentus riunisce subfondazioni che perseguono scopi di pubblica utilità in Svizzera, Empiris è attiva nei campi della scienza e della ricerca, e Symphasis persegue scopi di pubblica utilità nei paesi in via di sviluppo.



## Per saperne di più

Per saperne di più sulle fondazioni mantello:  
[accentus.ch](https://accentus.ch) · [empiris.ch](https://empiris.ch) · [symphasis.ch](https://symphasis.ch)

# Non solo ex colleghi di lavoro

Agli incontri del gruppo pensionati di Berna c'è sempre movimento. Il tempo trascorso insieme in banca ha creato legami solidi. L'affiatamento consolidato negli anni si manifesta in modi diversi. Testo: Claudia Hiestand Foto: Robert Aebli

**B**ockl», grida Alfred Mühlethaler, mentre getta la regina di cuori sul panno verde da jass. Un altro punto per lui e il suo compagno di gioco. Aumentano le possibilità di vincere la partita. Sette ex collaboratori senior di Credit Suisse si sono presentati a «Tscharnergut» nel quartiere Bethlehem di Berna per raccontarci dei loro incontri per pensionati. Le partite a carte sono un appuntamento immancabile. Un altro gruppetto, al tavolo a fianco, discute di ciò che accade nel mondo. Politica, economia e testi in votazione sono gli argomenti più gettonati. «Non sempre condividiamo gli stessi punti di vista», afferma Walter Herren. «Ma le discussioni sono sempre interessanti e costruttive.»

## La pista da kegel non può mancare

Al piano inferiore, un terzo gruppo dà prova di abilità nella mira. Scena del crimine: la sala del kegel nel seminterrato, poco illuminata. Il meccanismo automatico in fondo alle due piste di legno non è quasi mai fermo. Riposizione instancabilmente i birilli abbattuti, dato che i senior fanno scivolare una boccia dopo l'altra. Di stanchezza nessuna traccia.

L'attività dura due ore. Poi i pensionati, tutti ex bancari, si radunano per conversare. È il momento in cui

prende la parola Markus Plattner, che snocciola informazioni su manifestazioni imminenti, decessi o ricorrenze. L'80enne è un po' di tutto: organizzatore, cassiere, attuario e responsabile della comunicazione. «Chi compie gli anni riceve da Markus un biglietto di auguri», commenta Katharina Bill. «Un bel gesto da parte sua.»

Il documento più importante di Plattner è l'elenco dei membri, dal quale risultano 63 senior: tuttavia la tendenza è in calo. «Prima o poi ci estingueremo», scherza Robert Bleuer, stuzzicando i colleghi. Il numero dei partecipanti agli incontri dello Jass- und Kegelclub SVB Bern, questo il nome ufficiale, è ancora alto: da 40 a 45 pensionati si incontrano ogni primo martedì del mese nel solito locale. Certo, «Tscharnergut» nel quartiere operaio di Berna non è esattamente la sede ideale per gli ex impiegati di banca, ma Plattner osserva: «La sfida a trovare un ristorante che abbia ancora una pista da kegel!»





Competizione sportiva (da sinistra a destra): Ruedi Howald, Markus Plattner, Esther e Alfred Mühlethaler, Walter Herren e Katharina Bill incitano il collega Robert Bleuer sulla pista da kegel.

### Largo alla prossima generazione

Nel programma annuale dei bernesi sono previste anche visite aziendali ed escursioni. Plattner ha già portato i suoi compagni in molti posti interessanti: nella vetreria e nella fabbrica di cioccolato, presso organizzazioni di pronto intervento o alla Gola del fiume Aare. Quest'anno, a maggio, è stata organizzata la navigazione sul Reno, da Basilea a Rheinfelden. Ma Plattner ha un problema: dopo 16 anni è a corto di idee. Inoltre vorrebbe lasciare la responsabilità in mani più giovani, per esempio in quelle di Ruedi Howald. È il novellino del gruppo, si è unito solo dallo scorso anno.

Howald apprezza molto gli incontri. «È una bella occasione per rivedere gli ex colleghi di lavoro e far rivivere i vecchi tempi», afferma. I vecchi tempi! Il gruppo va in visibilio, si parla di coesione e spirito di squadra, ma anche di buona cultura d'impresa. Non solo si lavo-

## «Non sempre condividiamo gli stessi punti di vista.»

Walter Herren

rava per la stessa banca, ricorda Robert Bleuer, ma si svolgevano attività comuni anche al di fuori degli orari d'ufficio. Tutti al tavolo ne sono convinti: era una bella tradizione ed è un bene che resista ancora oggi.

# Un sogno al battito delle percussioni

Marianna Bednarska scoprì il mondo del ritmo all'età di nove anni. Oggi, come percussionista solista, incanta con la sua abilità e grazia. La venticinquenne realizza così il sogno di una vita. Testo: Eva-Maria Morton de Lachapelle Foto: Oliver Röckle

**F**in dalla culla Marianna Bednarska è circondata dalla musica. Da mattina a sera nella casa di famiglia, a Varsavia, riecheggiano i suoni di vari strumenti. Il nonno suona la fisarmonica, il padre il clarinetto, i fratelli il basso e, come la madre, il pianoforte. Anche Marianna si esercita alla tastiera. Ma non per molto.

## Il colpo di fulmine

Ancora oggi la giovane musicista racconta con gli occhi lucidi il momento in cui tutto è cambiato: «Mia zia Krysztyna insegnava percussioni in una scuola di musica di Varsavia. Mi ha invitato a un concerto dei suoi studenti. E lì mi si è aperto un mondo». I suoni ricchi di variazioni di tamburi, timpani e xilofoni, uniti ai vivaci movimenti dei piccoli musicisti, esercitano una forte attrazione sulla bambina di appena 9 anni. In quel momento le è chiaro: sarebbe diventata percussionista.

## Il sogno di una vita diventa realtà

Marianna Bednarska ha realizzato il suo sogno. Alle ore di lezione con la zia fa seguito il diploma alla Karol Szymanowski Secondary Music School di Varsavia e il Bachelor presso la Staatliche Hochschule für Musik und Darstellende Kunst di Stoccarda. Dal 2017 la giovane polacca studia alla Haute École de Musique Genève. Lo scorso autunno la scuola universitaria di musica di Ginevra ha selezionato Marianna Bednarska per partecipare al «Prix Credit Suisse Jeunes Solistes». La giuria, composta da rappresentanti della Conferenza delle Scuole universitarie di musica svizzere e del LUCERNE FESTIVAL, l'ha proclamata vincitrice dopo due round di qualificazione. Anche se ha già vinto numerosi premi,

è particolarmente orgogliosa di questo riconoscimento: «Ho presentato il mio nuovo repertorio, con cui metto in risalto tutta la varietà della musica percussionistica. Dalla trasposizione di Bach su marimba, uno xilofono con cassa di risonanza, ai classici pezzi da batteria, fino alla percussion performance teatrale».

## Una grande esibizione

Con il «Prix Credit Suisse Jeunes Solistes» la percussionista si aggiudica un premio della Credit Suisse Foundation che viene conferito ogni due anni ai giovani talenti musicali di spicco. Il premio prevede una dotazione in denaro di CHF 25 000. Inoltre la vincitrice è stata invitata a esibirsi al LUCERNE FESTIVAL in estate, uno dei più rinomati appuntamenti di musica classica al mondo. Il concerto di Marianna Bednarska avrà luogo il 22 agosto 2019. In quell'occasione la giovane solista

«Per me, come musicista, il successo più grande è arrivare al cuore del mio pubblico.»



presenterà il suo variegato repertorio. «Ho in serbo una sorpresa per gli spettatori», svela con sguardo ammiccante.

#### **Progetti per il futuro**

Marianna Bednarska ha davanti molte sfide. Dopo il master vorrebbe continuare a specializzarsi, esibirsi come solista e parte di un'orchestra, fare incisioni e collaborare con compositori. Il premio, con la sua dotazione in denaro, aiuterà la musicista a realizzare questi progetti e ad acquistare l'attrezzatura.

#### **Concorso**

Mettiamo in palio 3 x 2 biglietti per il concerto di Marianna Bednarska del 22 agosto a Lucerna. Se desiderate partecipare, iscrivetevi entro venerdì 16 agosto 2019 scrivendo all'indirizzo [pensionierte.csg@credit-suisse.com](mailto:pensionierte.csg@credit-suisse.com) o telefonando al numero 044 333 77 61.

# Una nuova casa per l'arte

A Zurigo sta nascendo il più grande museo d'arte della Svizzera. È ancora avvolto dalle impalcature e fiancheggiato da quattro gru rosse. Dopo cinque anni di lavori, che hanno riservato sorprese e momenti di svolta, ci vorrà ancora un anno prima di poter accedere al luminoso edificio.

Testo: Mariska Beirne

Immagine: David Chipperfield Architects



Ampliamento del Kunsthaus Zürich, vista sul nuovo ingresso principale sulla Heimplatz dall'angolo tra la Zeltweg e la Rämistrasse. Rendering non vincolante, aggiornato al 2015.

**N**ell'autunno del 2012 gli elettori di Zurigo hanno approvato il progetto della Zürcher Kunstgesellschaft per l'ampliamento del Kunsthaus, realizzato dallo studio inglese David Chipperfield Architects. Nel 2015 sono iniziati i lavori.

### **Due cimiteri, una porta della città e qualche sorpresa**

Sin dall'inizio si sapeva che ci sarebbe voluta molta pazienza: la Heimplatz e l'area di costruzione si trovano nelle immediate vicinanze della città medievale. Qui scorreva il Wolfbach, all'esterno delle vecchie mura cittadine e attraverso gli argini costruiti in seguito, e qui si trovava anche il cimitero ebraico. Björn Quellenberg, responsabile della comunicazione del Kunsthaus Zürich, racconta: «Sin da principio abbiamo contattato la comunità religiosa ebraica per stabilire insieme come procedere in caso di ritrovamento di resti o reperti del cimitero. Nonostante fossimo preparati a tutto, la reazione internazionale ci ha colti di sorpresa: sono giunte proteste dalle ambasciate svizzere di Londra e New York».

I responsabili del Kunsthaus hanno reagito con diplomazia e si sono confrontati con gli ambasciatori. «Alla fine il cimitero non è stato trovato, forse perché nel corso dei secoli era stato trascinato via dal Wolfbach», conclude Quellenberg. Ma per gli archeologi il cantiere si è rivelato comunque fruttuoso: è stato ritrovato ancora in buone condizioni lo Judengässli, il sentiero che conduceva al cimitero, un cimitero della peste del 1611, 65 metri di mura degli argini, i resti della porta di Hottlinger e testimonianze preistoriche di attività umana.

### **Un piccolo San Gottardo sotto la nuova piazza**

L'esterno del nuovo Kunsthaus è quasi terminato. Se si immagina senza recinzione e impalcature, sembra già di vedere la nuova Heimplatz, che ha acquisito un aspetto più urbano e finalmente merita la definizione di «piazza». Posti l'uno di fronte all'altro, il vecchio edificio di Moser e il nuovo di Chipperfield sembrano comunicare tra loro. Quellenberg aggiunge: «Per noi era importante che la pietra naturale richiamasse l'edificio di Moser del 1910. La struttura muraria, le lesene che percorrono verticalmente l'intera altezza e le grandi vetrate creano una superficie dinamica che interrompe la forma monolitica».

Per evitare che dal 2020 i visitatori fossero costretti ad attraversare la trafficata Heimplatz per passare da un edificio all'altro, l'architetto ha collegato i due edifici con un tunnel sotterraneo. «Anche se non è il San Gottardo, l'apertura del varco è stato uno dei momenti chiave della costruzione», racconta Quellenberg. La cosa straordinaria è che, oltre al passaggio, il vecchio edificio di Moser ha acquisito un piano interrato. A tale scopo l'interno edificio è stato provvisoriamente collocato su dei trappoli per sollevarlo di alcuni decimi di millimetro.

### **Un capolavoro della tecnica**

Attualmente circa 120 persone lavorano ogni giorno alla costruzione degli interni. Quellenberg spiega: «La presenza delle opere d'arte pone elevati requisiti in termini di sicurezza e climatizzazione. Il livello ideale di temperatura e umidità richiesto nei depositi, ad esempio, non è lo stesso per le fotografie o per quadri e sculture». Le soluzioni di climatizzazione sono esse stesse un'opera d'arte: sotto il pavimento c'è un altro pavimento e nel mezzo passano i condotti di ventilazione. Inoltre, tra i vari piani ci sono dei veri e propri piani tecnici dove sono installati, tra l'altro, gli impianti di illuminazione. «Per essere preservate, gran parte delle opere d'arte hanno bisogno di poca luce ma, allo stesso tempo, i visitatori preferiscono ammirare un'opera d'arte con la luce naturale», spiega Quellenberg. Si è lavorato in stretta collaborazione con un architetto delle luci, ma i restauratori del museo hanno avuto l'ultima parola. Gli impressionisti verranno ammirati prevalentemente alla luce naturale di lucernari, mentre le fotografie verranno valorizzate da ambienti in penombra.

### **Museo o spazio pubblico?**

Con l'edificio di Chipperfield non nasce solo una casa per l'arte, infatti il cuore della costruzione è un enorme padiglione: «Sarà accessibile anche al di fuori degli orari di apertura del museo. Lo immaginiamo come forum e piattaforma, ma anche come un'estensione dello spazio pubblico», spiega Quellenberg. Resta ancora da definire in che modo il pubblico animerà lo spazio.

## **Visita esclusiva del cantiere a novembre 2019**

I lettori di InfoPlus hanno l'opportunità partecipare a una visita guidata al nuovo edificio di Chipperfield diversi mesi prima dell'apertura e di dare uno sguardo «dietro le quinte». Data: 5 novembre 2019, ore 14.00. Costo: CHF 29 a persona. Il numero di partecipanti è limitato. Iscrizioni entro il 31 agosto 2019 all'indirizzo [pensionierte.csg@credit-suisse.com](mailto:pensionierte.csg@credit-suisse.com) o al numero 044 333 77 61.

# Semplicità e sicurezza: tre comodi aiuti per l'online banking

Ci sono cose di cui quasi nessuno si occupa volentieri, ad esempio digitare i numeri di riferimento. Per fortuna, l'e-banking e le applicazioni mobili sono sempre più facili da usare. Abbiamo selezionato due app e una funzione di e-banking che vi semplificano la vita quotidiana.

## 1

### Pagamenti veloci con lo smartphone

Quasi a nessuno piace digitare i lunghi numeri di riferimento delle polizze di versamento arancioni. Ma oggi non serve più! Con la app Credit Suisse Direct i numeri di riferimento stampati sulle polizze di versamento possono essere scansionati con la fotocamera dello smartphone o tablet. Bastano poche informazioni supplementari per autorizzare il pagamento. Chi ha dubbi riguardo all'utilizzo può visualizzare una guida durante la transazione.

Maggiori informazioni sulla app Credit Suisse Direct sono disponibili qui: [credit-suisse.com/onlinebanking](https://credit-suisse.com/onlinebanking)

## 2

### eBill: pagamento efficiente delle fatture con un clic

Con eBill ricevete le vostre fatture sulla stessa piattaforma su cui effettuate il pagamento: direttamente nel vostro online banking. Diversamente dal sistema di addebitamento diretto (LSV), il pagamento non avviene automaticamente. Siete voi ad attivarlo con un clic. Così avete sempre il controllo sugli importi delle fatture. Ove richiesto, con l'autorizzazione permanente automatica il vostro sistema può abilitare direttamente i pagamenti a favore di determinati fatturanti. Credit Suisse è stata la prima banca svizzera a offrire eBill sulla piattaforma PayNet di SIX (da febbraio 2018). Nel frattempo hanno aderito alla soluzione già oltre 1100 fatturanti, tra cui numerosi operatori di telecomunicazioni, fornitori di assicurazioni o energia.

Scoprire come registrarvi su [credit-suisse.com/ebill](https://credit-suisse.com/ebill)

## 3

### Credit Suisse TWINT

La signora Müller si è rotta la gamba e il suo raggio di movimento è attualmente limitato. La sua vicina è così gentile da farle la spesa. All'inizio il rimborso avveniva in modo un po' caotico: la signora Müller non aveva gli importi esatti nel portafoglio o la vicina non aveva il resto giusto da darle. Da quando entrambe hanno installato l'app TWINT di Credit Suisse, la procedura è molto semplice: la vicina porta la spesa, la signora Müller prende lo smartphone, apre TWINT, sceglie tra i contatti la sua vicina, digita l'importo e fa clic su «Inviare». Il suo giudizio: «È più semplice che spedire un messaggio». È vero!

Per saperne di più: [credit-suisse.com/twint](https://credit-suisse.com/twint)

Per garantire la massima sicurezza, le applicazioni di online & mobile banking sono dotate di un'autenticazione a due fattori. Un'ulteriore protezione è assicurata dai modelli con limitate possibilità di immissione, dai dati precompilati da ordini precedenti o dagli avvertimenti in caso di immissioni errate o mancanti.

### Provate queste efficienti possibilità!

Se non disponete ancora dell'online & mobile banking, potete richiederlo qui: [credit-suisse.com/onlinebanking](https://credit-suisse.com/onlinebanking)

# Festeggiamo una ricorrenza: da dieci anni siamo qui per voi!

Monika Federer e Alexandra Fuchs condividono da dieci anni il lavoro del servizio di assistenza ai pensionati nel team in job sharing. Nel corso del colloquio ricordano elenchi Excel poco trasparenti e opuscoli realizzati personalmente.

Immagine: Robert Aebli



**Alexandra Fuchs (a sin.) e Monika Federer** si occupano insieme del servizio di assistenza ai pensionati. La prima lavora per Credit Suisse dal 2005, la seconda dal 2001.

Alexandra Fuchs: Da dieci anni siamo un team affiatato per i pensionati. Quali ricordi hai del primo anno?

Monika Federer: Per me rimane indimenticabile il nostro immenso elenco Excel degli indirizzi. Dovevamo registrare tutte le modifiche manualmente.

A. F.: E poiché ricevevamo l'aggiornamento con tutti i nuovi pensionati e i casi di decesso solo una volta al mese, dopo ogni spedizione ci tornava indietro molta corrispondenza. Oggi il nostro file viene costantemente aggiornato.

M. F.: Nel 2010 abbiamo ricevuto la prima banca dati per la gestione degli indirizzi e di recente abbiamo potuto collaborare da vicino alla creazione di un database di nuova generazione, spiegando le nostre esigenze. Anche nella nostra offerta culturale ci sono stati cambiamenti, non è vero?

A. F.: Prima, all'inizio di ogni anno elaboravamo un programma culturale con concerti e visite guidate che raccoglievamo in un opuscolo da spedire per posta. Ricordo un'offerta per attività di volontariato del WWF. Nel giro di pochissimo tempo ha fatto il tutto esaurito e abbiamo dovuto contattare per lettera o telefonicamente tutti coloro che non avevano potuto essere presi in considerazione e metterli in lista d'attesa.

M. F.: E se a volte, a gennaio, non erano ancora noti tutti i concerti e le visite guidate degli organizzatori di concerti o delle gallerie d'arte, non potevamo condividere determinate offerte. Da quando qualche anno fa abbiamo iniziato a registrare gli indirizzi e-mail dei pensionati e a spedire le offerte in formato elettronico, siamo diventati più flessibili. Ci siamo avvicinati maggiormente ai nostri clienti ed è più facile dialogare con loro.

A. F.: Spesso i pensionati mandano molto rapidamente le iscrizioni, il che per noi è grande successo.

M. F.: Agli eventi per i pensionati di quest'anno è ora possibile **isciversi anche online**. Il link è il seguente: **[credit-suisse.com/pensionati](https://credit-suisse.com/pensionati)**. I pensionati il cui indirizzo e-mail è già registrato presso di noi ricevono il formulario di iscrizione anche in formato elettronico, oltre al tagliando presente in questa rivista. Nella lettera d'accompagnamento alla rivista è inoltre riportato un link a un sondaggio: vorremmo sapere il vostro parere su InfoPlus!

A. F.: Ci auguriamo sin d'ora di ricevere la vostra iscrizione e magari di incontrarvi personalmente a uno degli eventi di quest'anno.

M. F.: Adesso, però, brindiamo insieme al nostro decimo anniversario, alla salute!

A. F.: Alla salute!

## Le cifre che ci riempiono d'orgoglio

- **18 860** partecipanti agli eventi annuali
- **949** partecipanti alle attività di volontariato
- **1790** partecipanti ai corsi di informatica
- **6530** partecipanti agli eventi culturali
- **8700** è il numero attuale dei nostri beneficiari di una rendita di vecchiaia
- **3800** indirizzi e-mail raccolti

## Sorteggio

In occasione del nostro anniversario mettiamo in palio 3 x 1 bottiglie di prosecco! Per partecipare, siete pregati di iscrivervi entro venerdì 6 settembre 2019 all'indirizzo e-mail [pensionierte.csg@credit-suisse.com](mailto:pensionierte.csg@credit-suisse.com) oppure al numero di telefono 044 333 77 61.

# Programma 2019

Il programma offre una panoramica di incontri per pensionati, eventi speciali e appuntamenti di rilievo a cadenza annuale, ai quali ora potete iscrivervi anche all'indirizzo **credit-suisse.com/pensionati**. È possibile segnalare alla redazione manifestazioni di interesse. Considerato lo spazio limitato a disposizione, non tutti gli eventi e gli incontri possono essere presi in considerazione.

Ora  
iscrizione  
anche  
online

## Aarau

Persona di contatto: Heidy Hauri  
Reutlingerstr. 12, 5000 Aarau  
Telefono: 062 824 05 01

## Basilea

Evento per pensionati Basilea  
25 ottobre 2019  
Ristorante Schützenhaus Basel, Basilea  
(ingresso solo con biglietto)

## Berna

Incontro mensile ex CS: ristorante Côté  
Sud, galleria stazione di Berna (ultima scala  
mobile), ogni ultimo giovedì del mese  
dalle ore 10.00

Persona di contatto: Elisabeth Vakhshoori  
Telefono: 031 972 50 34

Incontro mensile ex BPS (kegel e jass):  
ristorante Tscharnergut, 3027 Berna,

ogni primo martedì del mese  
dalle ore 14.30

Persona di contatto: Markus Plattner  
Telefono: 031 971 61 52  
E-mail: m.plattner@bluewin.ch

Evento per pensionati Mittelland  
12 novembre 2019

Ristorante per il personale Gümliingenpark,  
Gümligen (ingresso solo con biglietto)

## Grigioni

Evento per pensionati Grigioni  
3 settembre 2019  
Regione Coira (ingresso solo con biglietto)

## Ginevra

Evento per pensionati regione Ginevra  
17 ottobre 2019  
Domaine de Penthes, Pregny-Chambésy  
(ingresso solo con biglietto)

## Losanna

Evento per pensionati regioni  
Vaud e Vallese  
24 ottobre 2019  
Grand Hotel du Lac, Vevey  
(ingresso solo con biglietto)

## Neuchâtel/Friburgo

Evento per pensionati regioni  
Neuchâtel e Friburgo  
8 novembre 2019  
Ristorante La Maison des Halles, Neuchâtel  
(ingresso solo con biglietto)

## Lucerna, Obwald e Nidwald

Incontro mensile e attività come da  
programma (viene inviato nella regione)

Locale abituale: ristorante Luzerner Hof,  
Lidostrasse 3, 6004 Lucerna,  
ogni primo lunedì del mese  
dalle ore 14.00

Persona di contatto: Elisabeth Schilling  
Telefono: 041 850 48 50  
E-mail: eliza.schilling@gmx.ch

Evento per pensionati Svizzera centrale  
28 ottobre 2019

Grand Casino, Lucerna  
(ingresso solo con biglietto)

## Soletta

Incontro mensile: hotel Astoria, Soletta,  
ogni primo mercoledì del mese  
dalle ore 9.00 caffè insieme  
Computeria Solothurn presso Tertianum  
Soletta: ogni ultimo giovedì del mese  
(a eccezione di luglio e dicembre)  
dalle ore 14.00

Appuntamenti particolari  
17 ottobre 2019: escursione e visita al mulino della carta a Basilea  
11 dicembre 2019: cena di Natale all'Acropoli  
5 febbraio 2020: caffè insieme presso Astoria, a seguire incontro conviviale a base di salsiccia tradizionale a Ligerz  
6 maggio 2020: colazione presso Astoria Soletta

Persona di contatto per tutti gli eventi della regione Soletta: Hans Weichlinger  
Hofuren 226, 4574 Nennigkofen,  
Telefono: 032 623 63 35  
Cellulare: 079 481 08 07  
E-mail: hans.weichlinger@bluewin.ch  
Internet: www.senioren-cs-so.ch



### San Gallo

Incontro mensile: ristorante Stephanshorn, Lindenstrasse 169, San Gallo, ogni secondo mercoledì del mese dalle ore 14.00  
(bus 4 dalla stazione centrale fino alla fermata Lindenstrasse)

Evento per pensionati Svizzera orientale  
21 novembre 2019  
Kongresshotel Einstein, San Gallo  
(ingresso solo con biglietto)

### Ticino

Offerte del «Gruppo Animazione Pensionati Credit Suisse Ticino (GAP)». Per informazioni:  
e-mail: [info@gapticino.ch](mailto:info@gapticino.ch) oppure al sito [www.gapticino.ch](http://www.gapticino.ch)

Evento per pensionati Ticino  
8 ottobre 2019  
Hotel Lido Seegarten, Lugano  
(ingresso solo con biglietto)

### Winterthur

Incontro mensile ex BPS: ristorante Freieck, Tösstalstrasse 287, Winterthur, ogni ultimo lunedì del mese dalle ore 13.30

Incontro ex-Credito Svizzero/CS, come da programma separato. Persone di contatto: Heinrich Weber  
Wasserfurrstrasse 7, 8472 Seuzach  
Telefono: 052 335 16 01  
Cellulare: 079 475 93 10  
E-mail: [heinrich@myweber.ch](mailto:heinrich@myweber.ch)

Hermann Flach  
Bettenstrasse 175, 8400 Winterthur



Telefono: 052 212 27 11  
Cellulare: 079 350 45 87  
E-mail: [hermann.flach@bluewin.ch](mailto:hermann.flach@bluewin.ch)

### Zurigo

Gruppo ex-Credito Svizzero Rathausplatz:  
incontro ogni primo giovedì del mese alle 11.30  
Ristorante Sternen Albisrieden, Albisriederstrasse 371, 8047 Zurigo

Gruppo ex-Credito Svizzero Flughafen  
16 ottobre 2019  
15 aprile 2020  
Incontro informale alle ore 11.00  
Ristorante Frohsinn  
Mühlegasse 8 (ex Wallisellerstrasse 74)  
8152 Opfikon/Glattbrugg  
Persona di contatto: Erika Rohr  
[rohr.erika@gmx.ch](mailto:rohr.erika@gmx.ch)

Incontro mensile ex BPS:  
ristorante «Glockenhof» (Glogge-Egge), Sihlstrasse 31, 8001 Zurigo, ogni primo lunedì del mese dalle ore 14.00

Incontro mensile ex Banca Leu:  
ristorante Werdguet  
Morgartenstrasse 30, 8004 Zurigo, ogni primo mercoledì del mese dalle ore 14.00

Gruppo Sede centrale Paradeplatz:  
Exportfinanzierung HXA / Finanz AG:  
incontro ogni primo mercoledì nei mesi di giugno e dicembre alle ore 11.30  
Ristorante Zeughauskeller, Paradeplatz, 8001 Zurigo  
Persona di contatto: Helga Janitschek  
Telefono: 044 833 27 91  
E-mail: [hjanitschek@glattnet.ch](mailto:hjanitschek@glattnet.ch)

Evento per pensionati Zurigo Città:  
5 dicembre 2019  
Seminar Hotel Spirgarten, Zurigo Altstetten  
(ingresso solo con biglietto)

Evento per pensionati Zurigo Campagna e Clariden Leu: 6 dicembre 2019  
Seminar Hotel Spirgarten, Zurigo Altstetten  
(ingresso solo con biglietto)

Il disclaimer seguente si applica a tutte le pagine della rivista. «Le informazioni fornite nel presente documento costituiscono materiale di marketing. Esse non rappresentano in alcun modo una consulenza finanziaria, né sono basate sulla valutazione della situazione personale del destinatario e non sono il risultato di un'analisi finanziaria obiettiva o indipendente. Le informazioni fornite nel presente documento non sono giuridicamente vincolanti e non costituiscono né un'offerta né un invito a effettuare alcun tipo di operazione finanziaria. Queste informazioni sono state redatte da Credit Suisse Group AG e/o società collegate (di seguito «CS») con la massima accuratezza e secondo scienza e coscienza. Le informazioni e le opinioni formulate nel presente documento rappresentano il punto di vista di CS al momento della redazione e sono suscettibili di modifiche in qualsiasi momento senza preventiva comunicazione. Esse sono state ricavate da fonti ritenute attendibili. CS non fornisce alcuna garanzia circa il contenuto e la completezza delle informazioni e declina qualsiasi responsabilità per eventuali perdite connesse all'uso delle stesse. Salvo indicazioni contrarie, i dati non sono certificati. Le informazioni fornite nel presente documento sono a uso esclusivo del destinatario. Né le presenti informazioni né le relative copie possono essere inviate, portate con sé o distribuite negli Stati Uniti o consegnate a US Person (ai sensi della Regulation S - US Securities Act del 1933 e successivi emendamenti). Il presente documento non può essere riprodotto, né totalmente né parzialmente, senza l'autorizzazione scritta di CS. Copyright © 2019 Credit Suisse Group AG e/o società collegate. Tutti i diritti riservati.»

## Condizioni di partecipazione a concorsi

Possono partecipare i collaboratori di Credit Suisse in pensione. In caso di risposte corrette da parte di più partecipanti, il vincitore sarà designato mediante sorteggio e informato personalmente. La conversione dei premi in denaro è esclusa. Sul concorso non viene tenuta alcuna corrispondenza. È escluso il ricorso alle vie legali.

# Pagamento sicuro. Subito fatto.

Credit Suisse Direct. L'Online & Mobile Banking  
con la più moderna tecnologia di sicurezza.  
[credit-suisse.com/onlinebanking](https://credit-suisse.com/onlinebanking)

Scaricate  
la app  
**Credit Suisse  
Direct.**

# Eventi per i pensionati 2019

**Ai seguenti appuntamenti ed eventi è possibile iscriversi fino a venerdì 6 settembre 2019.**

Apponendo la crocetta di conferma vi iscrivetevi in modo definitivo all'evento prescelto (può essere selezionata solo una casella).

**Basilea**

25 ottobre 2019  
Ristorante Schützenhaus  
Schützenmattstrasse 56,  
Basilea  
Apertura porte ore 11.00

**Mittelland**

12 novembre 2019  
Ristorante Gümligenpark  
Worbstrasse 187, Gümligen  
Apertura porte ore 14.30

**Grigioni**

3 settembre 2019  
Regione Coira

**Regione Ginevra**

17 ottobre 2019  
Domaine de Penthes  
Chemin de L'Impératrice 18,  
Pregny-Chambésy  
Apertura porte ore 11.30

**Regioni Vaud e Vallese**

24 ottobre 2019  
Grand Hotel du Lac  
Rue d'Italie 1, Vevey  
Apertura porte ore 11.30

**Regioni Neuchâtel e Friburgo**

8 novembre 2019  
Ristorante La Maison des  
Halles, Rue du Trésor 4,  
Neuchâtel  
Apertura porte ore 11.30

**Svizzera centrale**

28 ottobre 2019  
Grand Casino  
Haldenstrasse 6, Lucerna  
Apertura porte ore 14.30

**Svizzera orientale**

21 novembre 2019  
Kongresshotel Einstein  
Berneggstrasse 2, San Gallo  
Apertura porte ore 14.30

**Ticino**

8 ottobre 2019  
Hotel Lido Seegarten  
Viale Castagnola 22/24,  
Lugano  
Apertura porte ore 11.30

**Zurigo 1 (Zurigo Città)**

5 dicembre 2019  
Seminarhotel Spirgarten  
Spirgartenstrasse 5,  
Zurigo Altstetten  
Apertura porte ore 14.30

**Zurigo 2 (Zurigo Campagna / Clariden Leu)**

6 dicembre 2019  
Seminarhotel Spirgarten  
Spirgartenstrasse 5,  
Zurigo Altstetten  
Apertura porte ore 14.30

**È ora possibile iscriversi online al link seguente:  
[credit-suisse.com/pensionati](http://credit-suisse.com/pensionati)**

Si prega di compilare in stampatello ben leggibile:

Nome: \_\_\_\_\_

Cognome: \_\_\_\_\_

Indirizzo: \_\_\_\_\_

NPA: \_\_\_\_\_

Località: \_\_\_\_\_

Telefono: \_\_\_\_\_

Inumidire e chiudere.

  
**A**

Nicht frankieren  
Ne pas affranchir  
Non affrancare

  
Geschäftsantwortsendung Invio commerciale-risposta  
Envoi commercial-réponse  
  
Credit Suisse (Svizzera) SA  
S BSP 2  
Casella postale  
8070 Zurigo